... esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ... giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Numeri singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi ... unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ...: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Rasometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 5.48, tramonta ore 5.59 — Trieste, Domenica 19 Settembre 1897. — Oggi: S. Gennaro. — Domani: S. Eustachio. — N. 5733

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La fine delle trattative di pace fra Grecia e Turchia. - L'arrendevolezza della Porta. COSTANTINOPOLI 18 (N). Siccome nei circoli degli ambasciatori si era preparati a nuove riserve ed a nuovi tentativi da parte del governo ottomano di tirare ancora più in lungo le trattative di pace, così il fatto che la Porta ha accettato ieri senza opporre nuove difficoltà le proposte concertate dai gabinetti inglese e germanico, relativamente agli articoli 2.° e 6° del trattato preliminare di pace, ha sorpreso gradevolmente.

E' fuor di dubbio che questa subitanea arrendevolezza della Porta fu determinata dagli imbarazzi che le procura il mantenimento dell'esercito sul piede di guerra, nonchè dal fatto che le truppe turche occupanti la Tessaglia, sono decimate dalle epidemie.

Nel ministero Rudinì. ROMA 18 (N). Sembra accertato che il sottosegretario alla giustizia, on. Ronchetti, si dimetterà. In questo caso l'on. Galimberti, sottosegretario all'istruzione, seguirà l'on. Gianturco alla giustizia. Come nuovo sottosegretario all'istruzione si fa il nome dell' on. Fusinato. Il cambiamento nei due ministeri avverrebbe il 25 corrente.

L' ambasciatore Currie. - La banca ottomana. COSTANTINOPOLI 18 (N). Dopo la conclusione dei preliminari di pace l'ambasciatore inglese sir Currie probabilmente lascerà Costantinopoli per un breve permesso.

Da qualche tempo a questa parte sembra che la Banca ottomana si mantenga molto riservata nelle questioni relative al prestito greco per l'indennità di guerra.

Altra smentita ufficiale turca. COSTANTINOPOLI 18 (N). Da parte ufficiale turca si dichiara destituita d'ogni fondamento la notizia diffusa da parecchi giornali germanici, secondo cui 78 giovani turchi sarebbero stati esigliati.

I responsabili della fuga dell'ex-deputato Cavallini. ROMA 18 (N). Il commendatore Venturi, procuratore generale al tribunale di Milano, fu momentaneamente esonerato dal servizio per motivi di salute. Il comm. Panighetti, sostituto procuratore del re a Roma, con decreto in data di ieri, è stato incaricato di sostituirlo. La forma speciale di esonerare dal servizio il comm. Venturi, a cui si attribuisce la fuga dell'ex-deputato Cavallini, si deve al fatto che è la prima volta che si adottano provvedimenti disciplinari contro un procuratore generale. E' imminente la pubblicazione di altri decreti che colpiscono alcuni magistrati ritenuti colpevoli della fuga del Cavallini, ma si riferiscono a semplici moniti.

Un vescovo che scomunica un ministro. MADRID 18 (N). Il vescovo di Maiorca che ha pronunciato la scomunica contro il ministro delle finanze, Reverter, è un antico carlista e fu già condannato anni fa all' esilio come congiurato.

L' arcivescovo di Valenza ha inviato al vescovo un telegramma in cui gli proibisce di leggere domani nelle chiese la formola di scomunica.

(Il vescovo di Maiorca lanciò la scomunica contro Reverter per l'incameramento dei beni del santuario di Lluch. Il gabinetto interporrà appello presso il vaticano contro il vescovo. *N. d. R.*)

L'agitazione carlista. MADRID 18 (N). Si ha da Castellar de la Plana: Venne inviata a Marella una compagnia di soldati di fanteria per reprimere i moti carlisti scoppiativi.

Un nuovo prestito chinese. — LONDRA 18 (N). La *Reuter* ha da Shangai: I negoziati fra il governo chinese ed il sindacato Howley relativamente all' assunzione d'un prestito nell'importo di 16 milioni di lire sterline al 5 per cento sono chiusi. Il corso d'emissione venne fissato al 94.

Un rappresentante del sindacato si recherà lunedì a Pechino per prendere in consegna l'editto imperiale concernente la emissione di questo prestito.

La costruzione di ferrovie in China. LONDRA 18 (N). Il *Times* ha da Shangai: Ieri venne firmata la convenzione relativa alla costruzione della ferrovia per Taotai-Sheng. Il sindacato bancario accorda un' anticipazione di 2 milioni di lire sterline per la costruzione della linea Shangai-Su-Tschang-Nanking, e si obbliga ad anticipare in seguito altri 3 milioni per la continuazione della ferrovia fino a Hanang.

Il corrispondente del *Times* soggiunge che informazioni attinte a Pechino confermano la probabilità della conclusione delle trattative per l' assunzione di un prestito col quale si pagherà l' indennità di guerra dovuta al Giappone. Altri negoziati si cureranno ancor prima che vengano stipulati i trattati relativi alle costruzioni ferroviarie.

Decesso. BUDAPEST 18 (N). E' morto a Kesmark l'ex ministro delle finanze e presidente della Tavola dei deputati Tomaso Pecha.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'assicurazione contro i danni della disoccupazione involontaria. Nel nostro secondo articolo su quest'argomento, che vivamente - come ne fanno fede le numerose lettere pervenuteci - ha interessato i lettori, abbiamo esposto l'organizzazione e il funzionamento dell'istituto d'assicurazione contro i danni della disoccupazione involontaria, fondato a Berna nel 1895. Di un consimile istituto vogliamo oggi occuparci e precisamente di quello che si sta per chiamare in vita nella città-cantone di Basilea, e che, a nostro avviso, rappresenta, in alcune parti, un' ulteriore perfezionamento dell'istituto di Berna, già di per sè stesso degno d'elogio e d'imitazione.

L'esempio di Berna ha per noi il vantaggio di provenire da un' istituzione che ha al proprio attivo due anni di regolare e proficuo funzionamento, ma il progetto di Basilea, in compenso, ha non solo il valore di essere il frutto di uno studio approfonditissimo esplicatosi nell'analisi di tutte le istituzioni del genere già esistenti, per modo da poter essere riguardato come la sintesi di tutto ciò che ha fatto finora buona prova; ma, altresì, ha questo progetto il merito di essere fondato su una preparazione statistica così larga ed esauriente, da costituire di per sè stessa un lavoro utile ed importante.

Questo progetto offre ancora il vantaggio di essere accompagnato da un preventivo di esercizio nel quale sono calcolati 10,000 operai assicurati abitanti a Basilea e 5,300 che abitano fuori di Basilea e nel preventivo figurano tutti i dati come se ci si trovasse di fronte ad un anno d'esercizio.

Il progetto di Basilea è stato elaborato dal governo della città-cantone e quindi rimesso dal gran Consiglio ad una commissione di nove membri per esame e riferta. Nessuno tra noi potrà immaginare quale sia stato il primo atto di questa commissione. Fu deliberato d' invitare il pubblico a comunicare le sue impressioni, in forma di proposte di modificazioni e suggerimenti. Ed il pubblico di Basilea, intelligente, côlto, attivamente studioso di migliorie e perfezionamenti, corrispose all'invito con una collaborazione numerosa, seria ed autorevole, della quale la commissione ha largamente approfittato. Si troverà mai il nostro paese in tali condizioni? Possiamo sperare che sì se l'attenzione che sembra si incominci a rivolgere, tra noi, ai problemi sociali non si limiterà, come finora, alla constatazione dei mali presenti, all'espressione più o meno violenta, ma generalmente infeconda, della necessità di uscirne, e alla declamazione di sterili quanto colpevoli inni all'odio di classe.

Studiati, discussi e utilizzati i vari pareri ricevuti, la commissione procedette alla revisione del progetto del Governo redigendone il secondo elaborato, ossia il progetto modificato, che riassumiamo qui sotto e che, dopo approvato dal Gran Consiglio, sarà sottoposto al giudizio definitivo dell'intera cittadinanza di Basilea, la quale col suo voto *(referendum)* lo approverà o lo respingerà in ultima istanza.

***

Secondo il progetto per la città-cantone di Basilea, sono *obbligatoriamente* soggetti all'assicurazione contro i danni della disoccupazione involontaria, tutte le persone addette alle industrie, *esercitate a mo' di fabbrica*, alle imprese di costruzione e alla coltivazione della terra, le quali abbiano compiuto il 14° anno di età, eccezione fatta per coloro che ritraggano dal proprio lavoro un guadagno complessivo superiore ai 2000 franchi*) annui, inclusivi, e per gli apprendisti e volontari d' età inferiore ai 18 anni, i quali percepiscano una mercede inferiore ai fr. 300 annui. L'autorità governativa può inoltre dispensare dall' obbligo di appartenere all'istituto d'assicurazione quegli operai che sieno ascritti a società possedenti casse di assicurazione contro la disoccupazione involontaria, dalla stessa autorità giudicate corrispondenti all'istituto di Stato.

Gli assicurati acquistano diritto al sussidio di disoccupazione dopo *sei mesi* di appartenenza all'istituto, se nel giorno in cui vi furono inscritti abitavano da almeno un anno nel cantone; dopo *un anno* se nel detto giorno il tempo della loro dimora nel cantone era minore di un anno.

Mentre nell'istituto di Berna non è fatta alcuna distinzione tra gli assicurati nè in riguardo al genere di occupazione, nè rispetto alla mercede percepita e neppure, di conseguenza, relativamente all' importo del contributo e al corrispondente ammontare del sussidio, nel progetto di Basilea, invece, gli assicurati sono divisi in tre gruppi, corrispondenti a tre categorie d' industrie, e in tre classi, determinate da tre limiti di mercede.

Base della tripartizione in gruppi è l'apprezzamento del *rischio* di occupazione incombente sugli operai delle varie categorie d'industria, apprezzamento fondato su osservazioni statistiche. In ciascun gruppo gli operai sono poi divisi nelle tre classi determinate dai tre limiti di mercede e a queste tre classi corrispondono tre importi di contributi e, conseguentemente, tre limiti di sussidio di disoccupazione.

La divisione in gruppi è la seguente: appartengono al primo gruppo gli operai addetti alle industrie che si esercitano a mo' di fabbrica, esclusi quelli che lavorano in imprese di costruzione; al secondo gruppo sono ascritti gli operai addetti a quelle imprese di costruzione, che per loro natura sono in minor misura esposte al pericolo di dover sospendere la propria attività; fanno parte del terzo gruppo gli operai impiegati in quei lavori di costruzione che si eseguiscono principalmente a cielo aperto e nei quali la possibilità di lavorare è subordinata alle condizioni meteorologiche. L' assegnamento degli assicurati nei tre gruppi è riservato all'autorità governativa.

La divisione in classi è fatta come segue: La prima classe comprende gli operai che percepiscono una mercede settimanale di fr. 15 o inferiore; la seconda, coloro che percepiscono da fr. 15 a fr. 24 settimanali, inclusivi; la terza, coloro che guadagnano oltre fr. 24 settimanali.

Quale mercede settimanale si calcola il *sestuplo* della mercede giornaliera; ove la mercede giornaliera (lavoro a cottimo, ore straordinarie) non sia costante, si prende per base il guadagno settimanale medio.

Il contributo *settimanale* degli assicurati è il seguente:

		nelle classi		
		I.a	II.a	III.a
per il primo gruppo	cent.	10	15	20
» secondo »	»	20	30	50
» terzo »	»	30	45	60

Però, come nell'istituto di Berna, anche in quello progettato per Basilea, non sono soltanto gli operai che concorrono a costituire i fondi statutari; sono cioè obbligati a un contributo settimanale anche i principali e, così pure, lo Stato (Cantone) che si obbliga ad un assegno annuo e, oltre a ciò, a *sostenere le spese d' organizzazione e di amministrazione dell' Istituto.*

Il contributo dei principali è fissato a 10 centesimi per ciascun operaio del primo gruppo e a centesimi 20 per ciascun operaio del secondo e terzo gruppo. L'assegno dello Stato (Cantone) ammonta a franchi 25.000 annui.

Ogni quattro settimane il principale è tenuto a versare all' istituto, assieme al contributo proprio, quello dei suoi dipendenti assicurati. E' data facoltà al principale di trattenere agli operai su ciascun pagamento di mercede, la quota di contributo a loro incombente. E' però nullo e di nessun effetto qualsiasi accordo fra principali e operai avente per fine d' imporre all'operaio un contributo maggiore di quello fissato dalla legge. Qualora un operaio passi da una classe di mercede ad un'altra, il principale deve farne analoga comunicazione all'istituto.

Queste, sorvolando sulle disposizioni di minor conto, le disposizioni che regolano l'appartenenza all' istituto e le prestazioni degli assicurati, dei principali e dello Stato.

*) 1 franco corrisponde a circa 50 soldi austriaci.

Le disposizioni riflettenti le prestazioni dovute dall' istituto agli assicurati, nei casi di disoccupazione, sono le seguenti:

Verificandosi il caso di disoccupazione, l' assicurato ha diritto al sussidio giornaliero, che gli vien pagato a cominciare dal settimo giorno dalla perdita dell' occupazione (anche per i sei giorni antecedenti).

L' assicurato *non* ha diritto al sussidio: *a*) in caso di sciopero e per la durata del medesimo; *b*) in caso di abbandono volontario del lavoro; *c*) in caso di licenziamento immediato per i motivi previsti dalla legge industriale; *d*) in caso di malattia o infortunio; *e*) quando le settimane, nelle quali ha pagato il contributo, non raggiungano il numero di 26; *f*) quando abbia rifiutato, senza motivo legittimo, un'occupazione che gli sia stata offerta.

Il sussidio cotidiano che l' istituto è tenuto a pagare per ogni giornata di disoccupazione, comprese le domeniche e feste, fino al *massimo di 91 giorni*, comporta: *nella prima classe*: *a*) 80 centesimi per l'operaio celibe, per il vedovo o la vedova senza figli di età inferiore ai 14 anni e per la donna maritata; *b*) fr. 1.20 per il vedovo con uno o più figli di età inferiore ai 14 anni, per l' uomo ammogliato senza prole o con un unico figlio di età inferiore ai 14 anni, semprecchè la moglie non abbia un' occupazione giornaliera, regolare e costante e non percepisca ella stessa un sussidio di disoccupazione, nei quali casi, il sussidio spettante al marito non può oltrepassare gli 80 centesimi; *c*) fr. 1.50, per l'uomo ammogliato che abbia più figli di età inferiore ai 14 anni, semprecchè la moglie non si trovi nelle condizioni *ad b*), nel qual caso la sovvenzione è limitata a fr. 1.20.

Nella seconda classe: Nei casi previsti per la prima classe *ad a)*, centesimi 90; nei casi previsti *ad b*) fr. 1.40 rispettivamente cent. 90; nei casi previsti *ad c)* fr. 1.70 rispettivamente fr. 1.40.

Nella terza classe: nei casi *ad a)* fr. 1; nei casi *ad b)* fr. 1.50 rispettivamente fr. 1; nei casi *ad c)* fr. 2 rispettivamente fr. 1.50.

L'assicurato il quale accetti un'occupazione fuori della città di Basilea perde la qualità di membro dell'istituto, ha però diritto alla rifusione delle spese di viaggio per sè e la famiglia, fino al luogo dove abbia trovato occupazione, e ad un'indennità di trasferta. Quest'indennità è di 1 franco al giorno per l'assicurato e di cent. 50 per ciascun membro della sua famiglia; la rifusione delle spese di viaggio è limitata a un percorso di 200 chilometri. Invece, l'assicurato il quale passi a una categoria d'industria non soggetta all' obbligo di assicurazione ma residente nello stesso cantone, perde sì la sua qualità di membro dell'istituto, ma conserva il diritto al sussidio in caso di disoccupazione, purchè continui a versare volontariamente il contributo settimanale che pagava prima. Conserva pure i suoi diritti l' assicurato che abbia sospeso il pagamento del contributo per malattia o infortunio; tale concessione non dura però oltre le 26 settimane. Quei disoccupati, poi, che percepissero sovvenzioni da casse ammalati o da istituti d'assicurazione contro gli infortuni non hanno diritto al sussidio di disoccupazione.

***

Son queste le principali disposizioni relative agli obblighi dell'istituto verso gli assicurati. Accenneremo ancora agli organi ai quali sono affidate la gestione e la sorveglianza, e alle principali disposizioni concernenti l'economia dell'istituto.

Presiede all'amministrazione un direttore o gerente, nominato per un sessennio dall'autorità governativa, rimunerato con uno stipendio che va dai fr. 3500 ai 5000 annui ed ausiliato eventualmente da altri impiegati. Il direttore è sottoposto alla sorveglianza di una commissione, composta di nove membri, uno dei quali, il presidente, è nominato dal governo tre dai principali e cinque dagli assicurati. Ciascun membro della commissione percepisce per ogni seduta un' indennità di fr. 2. La commissione deve ispezionare i registri dell'istituto almeno una volta al mese ed ha il compito di suggerire al governo eventuali modificazioni del regolamento. La stessa commissione deve comunicare una volta al mese un sunto dei suoi protocolli al dipartimento degl' interni.

Alla fine di ciascun anno di esercizio il gerente deve presentare alla commissione il bilancio della gestione e un rapporto annuale. I due documenti sono dalla commissione rimessi dopo esame al Governo, che a sua volta li fa esaminare da tre revisori. Di questi uno è nominato dal Governo stesso, gli altri due sono eletti uno dagli assicurati, l'altro dai principali. Tutti e tre i revisori hanno diritto ad un' indennità, che viene fissata dal Governo.

Quanto all'economia dell'istituto, le disposizioni sono tali da assicurargli la massima solidità. Eventuali civanzi vengono impiegati nella costituzione di un fondo di riserva, fino all'ammontare di fr. 200.000. Raggiunta questa somma, il di più servirà o a diminuire i contributi degli assicurati o ad allargare il campo dell' attività dell'istituto. Ogni decisione a tale riguardo è riservata al Gran Consiglio, su proposta ad esso avanzata dal Governo. Un eventuale *deficit* sarà coperto anzitutto col fondo di riserva, non bastando questo, lo Stato metterà a disposizione dell' istituto la somma necessaria, in forma di prestito. In caso di bisogno, il governo proporrà un aumento del contributo degli assicurati, dei principali e dello Stato; in nessun caso però potrà venir accresciuto il solo contributo degli assicurati.

In un prossimo articolo ci riserviamo di esaminare le più importanti disposizioni di questo progetto, che raccomandiamo intanto all'amorosa attenzione e riflessione del lettore.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta sig.na Aristea Damiri, sorella della maestra signorina Carielia Damiri, dal personale insegnante della civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio, corone 21.

Il decesso del prof. Zamara. Ha destato un senso generale di vivo e doloroso rimpianto l' immatura morte del cav. Luigi Zamara, da noi annunziata nel *Piccolo della sera* di ieri. Il prof. Zamara, fino a pochi giorni fa vigoroso e pieno di salute, è stato vittima di uno di quegli strani e terribili accidenti, che sembrano riprodursi di quando in quando per rammentarci quanto la vita umana sia fragile e sospesa ad un leggerissimo filo.

Nell' accarezzare una bimba, alcuni giorni fa, il prof. Zamara si produceva una puntura ad un dito, non si sa bene se di spillo o d' altro. La cosa era talmente insignificante, che da principio egli non vi badò, ma poi il dito incominciò a gonfiarsi ed a dolergli, poi l' infiammazione e il dolore si estesero alla mano ed al braccio. Intervenne l' opera dei medici, i quali tentarono tutti i mezzi operativi e terapeutici suggeriti dalla scienza. Ma invano! ormai era troppo tardi; il misterioso e microscopico veleno, assorbito per la piccolissima ferita, era entrato nella circolazione del sangue e compieva la sua opera terribilmente distruttrice.

Varo al cantiere S. Rocco. Ieri mattina ebbe luogo a S. Rocco il varo di un battello a vapore di salvataggio, che il locale Governo marittimo commetteva poco tempo fa allo Stabilimento tecnico triestino. Erano presenti il signor luogotenente, il presidente del Governo marittimo, la di cui piccola figlia Hertha funse da matrina con molta grazia e disinvoltura, e gli organi superiori di quel dicastero, mentre lo Stabilimento era rappresentato dai consiglieri d' amministrazione sig. Escher, cav. Gentilomo, cav. Hütterott e Richetti.

Il nuovo battello, destinato al servizio di salvataggio ed a quello d'ispezione per le nostre coste, venne battezzato col nome di *Pelagosa*. Esso è lungo circa 50 metri e disloca quasi 400 tonnellate; la macchina è a triplice espansione del sistema più moderno e della potenza di 600 cavalli, le caldaie possono venir attivate a tiraggio forzato, ciò che permetterà di spingere la velocità ad oltre 13 miglia all'ora. Il battello, costruito in modo da poter affrontare qualunque tempo, sarà fornito di potenti pompe ed altri apparecchi di salvataggio; i locali interni verranno elegantemente addobbati, illuminati a luce elettrica e riscaldati a vapore.

Nuptialia. Ieri si celebrarono gli sponsali dell' avvenente signorina Olga Fellner, figlia dell' egregio capitano del Lloyd, Antonio, col distinto medico dott. Paride Candioli. — Alla coppia gentile, i migliori auguri di perenne felicità.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

22

— Bene, signor conte.

Il domestico si ritirò. Appena chiusa la porta, John, che aveva udito la conversazione, uscì dal suo nascondiglio.

— Presto - gli disse Sisto - raditi la barba, e poi chiudi le valigie.

Indi aperse il dispaccio allora recapitatogli. Era di un uomo di sua fiducia che lo avvertiva del matrimonio celebratosi fra Frantz De Conderan e Bianca, e lo informava che i due sposi erano partiti pel viaggio di nozze.

— Ci vedremo al ritorno! - disse Sisto con un sinistro sorriso.

Quindi discese all' ufficio dell' albergo, pagò il conto e ordinò che facessero venire una carrozza. Quando tornò in camera, trovò John del tutto metamorfosato. Il furfante si era rasa tutta la barba come i domestici delle grandi case, e vestito con la livrea datagli da Sisto aveva una fisonomia del tutto diversa. Si sarebbe detto che fosse anche ingrandito.

— E' tutto in ordine? - domandò Sisto.

— Tutto.

— Allora possiamo andare.

Il gentiluomo francese suonò, fece portar giù i suoi bagagli, salì nella carrozza insieme a John, e pochi istanti dopo i due uomini filavano verso la stazione, dove dovevano trovare il treno per Douvres.

Il delitto della banca Will Scott e Compagnia era intanto di già conosciuto in tutta Londra.

Nelle vie, i venditori di giornali gridavano tutti i particolari dell'orribile delitto. Alcuni davano perfino i connotati dell'assassino o almeno di quello che era sospettato di esserlo. Altri infine annunziavano che era di già arrestato. John udiva tutto ciò, e non osava nè muoversi nè parlare. Il sangue gli si era come gelato nelle vene. Inoltre aveva un altro timore. Temeva che il suo nuovo padrone, il signor Di Noirlieu, sia spaventato dei rischi che correva, sia inorridito dell'atrocità del delitto che aveva commesso, non si pentisse delle promesse fattegli e non lo abbandonasse al suo destino, non volendo aver nulla di comune con un furfante della sua specie.

Quindi, di tanto in tanto, guardava ansiosamente il suo nuovo padrone. Sisto però rimaneva impassibile. Si sarebbe detto che nulla vedesse e nulla udisse.

E infatti che cosa gli importava il delitto commesso da John? Tutto il suo pensiero era assorbito dal dispaccio che aveva ricevuto e che aveva acuito, se possibile, il suo desiderio, la sua smania di vendetta.

Frantz era ammogliato. Frantz quindi poteva soffrire tutto quello che egli aveva sofferto. Per arrivare a compiere la sua sua vendetta, aveva trovato in John un uomo risoluto, forzatamente fedele, pronto ad eseguire i suoi ordini e le sue volontà. Che gli importava del resto? Intanto la carrozza era arrivata alla stazione.

— Signor conte! balbettò John, livido di paura.

— Che c'è?

— Non si può discendere... fuggiamo.

— Perchè?

— La stazione è piena di poliziotti.

— Tanto meglio. Nessuno penserà che tu voglia partire a quest'ora, e non sarai sospettato. Ma ci vuole franchezza.

Infatti Sisto discese francamente dalla carrozza, aiutato dal suo domestico. Poi, naturalmente, mentre i *policemens* guardavano con indifferenza, ordinò a John di andare a prendere due posti per Parigi nel vagone a letto.

Sulle valigie, colle guarniture d'argento, c'era la cifra del signor De Noirlieur sormontata da una corona di conte. Vicino alla sala d'aspetto c'era uno spaccio di tabacchi. Sisto pregò uno dei *policemens* di dare un'occhiata al suo bagaglio mentre egli andava a prendere dei sigari d' Avana. Il *policemen* annuì cortesemente. E quando John tornò coi biglietti ed entrò assieme a Sisto nell'interno della stazione, il poliziotto salutò ossequiosamente il ricco straniero che viaggiava principescamente a quel modo. Come avrebbe egli potuto sospettare che il servitore di quel gentiluomo fosse l'audace assassino alle cui ricerche era impegnata tutta la polizia di Londra?

La mattina dipoi, John, che non era stato tranquillo fino alla frontiera francese, arrivava a Parigi insieme al suo padrone. Ormai cominciava a credere che la sorte avversa si fosse stancata di perseguitarlo.

I lettori non tarderanno di rivederlo all'opera.

XVII.

Torniamo a Bianca De Conderan.

Sisto, come abbiamo visto, era entrato nella porticina che avevano lasciata aperta Bianca e il commissionario.

— Dov'è? - domandò Sisto al commissionario, che si era scoperto rispettosamente.

— Eccola.

— Svenuta?

— Sì.

(Continua)

Le corse d'oggi a Montebello. Ecco il programma delle corse che avranno luogo oggi alle 3 pom. nell'ippodromo di Montebello.

Prima corsa.

Ore 3 pom.

Corsa Austriaca.

Per stalloni e cavalle indigeni d' anni 3 ed oltre. Cavalli con un record di 1.50 o peggiore al chilometro, partono dallo start; per ogni migliore minuto secondo 20 metri d'aggiunta. - Una prova. - Distanza metri 2413.50 (3 giri della pista). - Premi: 500, 200, 120, 80 corone.

1. *Carmen* 5 a. f. m. litor., conte Pietro de Roma, m. 2413.50, giubba bleu, maniche nere, berretto nero-bleu.
2. (4) *Monfalcone II* 7 a. f. g. litor., Maria de Tosi, m. 2413.50 giubba e berretto nero.
3. *Rosa* 6 a. f. st. austr., Ivo Burgstaller, m. 2413.50, giubba nera, berretto verde.
4. *Ovo di Pasqua* 3 a. s. r. litor., Ant. de Volpi, m. 2413.50, giubba bianco e nero strisciata, berretto rosso.
5. *Uwerenaja* 4 a. f. m. litor., Holt-Lloyd, m. 2413.50, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
6. *Ekes* 3 a. s. b. ungh., cav. Gius. Rossi, m. 2413.50, giubba rossa, berretto nero.
7. *Miss Trouble* 3 a. f. s. ungh., Carlo Hilleprand, m. 2413.50, giubba nera, berretto granata.
8. (4) *Pepa C.* s. e. f. g. litor., cav. Gaudenzio de Tosi, m. 2513.50, giubba e berretto nero.

Seconda corsa.

Ore 3 e mezzo pomeridiane.

I Prova del Handicap Tre Anni.

Per stalloni e cavalle d' anni 3 che avranno preso parte al Gran Premio San Giusto del secondo giorno. - Vincere due su tre. - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). - Premi: 800, 350, 260, 150, 100 corone.

1. *Amelia* f. m. ital., G. Gherini De Marchi, m. 1609, giubba nera, tracolla e berretto nero e verde.
2. *Miramar* s. b. ital., Stud Milanese, m. 1609, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
3. *Eletta* f. b. ital., Dott. F.co Waiz, m. 1659, giubba e berretto giallo-bleu a righe.
4. *Fedra* f. b. ital., cav. Gius. Rossi, m. 1679, giubba rossa, berretto nero.
5. *Ebro* s. b. ital., Chini Verdolini, m. 1699. giubba e berretto giallo.
6. *Miss Endy* f. b. ital., Gius. Lamma, m. 1719, giubba nera, berretto nero e rosso.
7. *Elixir* s. bs. ital., Tamberi e Collioud, m. 1729, giubba e berretto verde.

Forfait: Espro, Edg...

Terza corsa.

Ore 4 pom.

I Prova della Corsa Demone.

Per cavalli d'ogni età e paese. - Cavalli con un record di 1.36 o peggiore al chilometro, partono dallo start; per ogni migliore minuto secondo 10 metri d'aggiunta. - Aggiunta massima metri 100. - Cavalli vincitori che non hanno migliorato il proprio record, riceveranno per un I premio un'aggiunta extra di 10 metri, per 2 o più I. premi un'aggiunta di 20 metri. - Cavalli vincitori di due o più I. premi, che non hanno migliorato il proprio record che di un secondo, 10 metri d'aggiunto extra. - Vincere tre su cinque. - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). - Premi: 800, 350, 250, 150, 100 corone.

1. (2, 6) *Miramar* 3 a. s. b. ital., Stud Milanese, m. 1609, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
2. (2, 6) *Caprera* 4 a. f. s. ital., Stud Milanese, m. 1609. giubba bleu, maniche e berretto rosso.
3. *Balestra* 6 a. f. bs. ital., dott. F.co Waiz, m. 1609, giubba e berretto giallo-bleu a righe.
4. *Ebro* 3 a. s. b. ital., Chini e Verdolini, m. 1609. giubba e berretto giallo.
5. (13, 15, 16) *Miss Endy* 3 a. f. b. ital., Gius. Lamma, m. 1609, giubba nera, berretto rosso e nero.
6. (1, 2) *Aida* 7 a. f. s. ital., Stud Milanese, m. 1619, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
7. (8, 11) *Typewriter* 5 a. f. bs. amer., G. Gherini-De Marchi, m. 1619, giubba nera, tracolla e berretto nero-verde.
8. *Albis* 7 a. c. b. ital., Holt-Lloyd, m. 1629, giubba rosso-cupo, berretto rosso-verde.
9. (10) *Tacoma* 7 a. f. s. amer., Tamberi e Collioud, m. 1649, giubba e berretto verde.
10. (2) *Gruppo* s. e. s. s. ital., Tamberi e Collioud, m. 1649. giubba e berretto verde.
11. *Conte Verde* s. e. s. g. ital., Ant. de Volpi, m. 1649, giubba bianco e nero strisciato, berretto rosso.
12. (5, 15, 16) *Don Biagio* 4 a. s. s. ital., Giuseppe Lamma, m. 1650, giubba nera, berretto rosso e nero.
13. (1, 14) *Linnet* 7 a. f. m. amer., G. Gherini-De Marchi, m. 1659, giubba nera, tracolla e berretto nero e verde.
14. (1, 13) *Demone* 4 a. s. m. ital., G. Gherini-De Marchi, m. 1659, giubba nera, tracolla e berretto nero e verde.
15. (5, 12, 16) *Vipsania* 4 a. f. b. amer., Gius. Lamma, m. 1669, giubba nera, berretto nero e rosso.
16. (5, 12, 15) *Earl Baltic* s. e. s. b. amer., Giuseppe Lamma, m. 1689, giubba nera, berretto rosso e nero.

Forfait: Dixma, Bellwether, Corinne, Edgardo.

Quarta corsa.

Ore 4 e mezzo pomeridiane.

II Prova della Corsa Handicap Tre Ann

Quinta corsa.

Ore 5 pom.

II Prova della Corsa Demone.

Sesta corsa.

Ore 5 e mezzo pomeridiane.

Eventuale Terza Prova del Handicap Tre Anni.

Settima corsa.

Ore 6 pom.

III Prova della Corsa Demone.

Seguiranno quindi alternandosi tutte le eventuali prove che si rendessero necessarie per la definizione del Handicap Tre Anni e della Corsa Demone.

Ultima Corsa.

Handicap di Congedo.

Per cavalli che avranno preso parte alla presente riunione, esclusi i vincitori di primi premi. - Una prova. - Distanza min. metri 2413.50 (3 giri della pista). - Premi: 550, 200, 150, 100 corone.

Quarta corsa (continuation of the field list above):

1. *Miss Trouble* 3 a. f. s. ungh., Carlo Hilleprand, m. 2413.50, giubba nera, berretto granata.
2. *Iglesias* 7 a. f. b. ital., Percy Stuart-Willfort, m. 2413.50, giubba e berretto rosso e nero.
3. (4) *Miramar* 3 a. s. b. ital., Stud Milanese, m. 2413.50, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
4. (3) *Caprera* 4 a. f. b. ital., Stud Milanese m. 2473.50, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
5. *Balestra* 6 a. f. bs. ital., Dott. F.co Waiz, m. 2553.50, giubba e berretto giallo-bleu a righe.
6. (10) *Gatta* 9 a. f. r. ital., Ant. de Volpi m. 2573.50, giubba bianco e nero strisciato, berretto rosso.
7. *Figlar* s. e. s. st. russo, cav. Gaudenzio de Tosi, m. 2573,50 giubba e berretto nero.
8. *Baracca* 6 a. c. s. ital., Ant. Veronese, m. 2593.50, giubba e berretto verde.
9. *Albis* 7 a. c. b. ital., Holt-Lloyd, m. 2663.50, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
10. (6) *Conte Verde* s. e. s. g. ital., Ant. de Volpi, m. 2683.50, giubba bianco e nero strisciato, berretto rosso.
11. *Gruppo* s. e. s. s. ital., Tamberi e Collioud, m. 2683.50, giubba e berretto verde.
12. (13) *Linnet* 5 a. f. m. amer., G. Gherini De Marchi, m. 2703.50, giubba nera, tracolla e berretto nero e verde.
13. (12) *Princetta* 5 a. f. bs. amer., G. Gherini De Marchi, m. 2703.50, giubba nera, tracolla e berretto nero-verde.
14. *Vipsania* 4 a. f. b. amer., Gius. Lamma, m. 2743.50, giubba nera, berretto rosso e nero.

Il ventre di Trieste. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, furono consumati nel Comune di Trieste: 12.617 bovi, 43 tori, 2334 vacche, 619 cavalli, 17.530 vitelli, 4234 castrati, 24.621 agnelli e 4714 maiali.

Complessivamente furono consumati 66.712 capi di bestiame, senza contare il pollame.

Nei primi sette mesi del 1896 erano stati consumati 60.169 capi di bestiame, escluso naturalmente il pollame.

"Giuseppe Tartini, scienziato e trattatista." Il professore G. Benedetti, insegnante alla locale i. r. Accademia di Commercio e nautica, ha ripubblicato in volume separato, i brevi cenni su *Giuseppe Tartini scienziato e trattatista*, ch'erano contenuti nel Prospetto degli studi dell' Accademia di Commercio per l'anno scolastico 1896-97 e dei quali avevamo parlato al tempo della loro prima pubblicazione.

La Curia vescovile dichiara, per mezzo del giornale ufficiale, e noi per debito di lealtà riproduciamo, di non aver mai pensato a disporre per il trasferimento di don Andrea Germek dall' ospitale in un'altra parrocchia, non avendo avuto fino ad ora, da nessuna parte, lagnanze sul suo conto.

La questione dei caffettieri. Il sig. Antonio Cesareo, presidente della commissione dei proprietari di caffè ha indirizzato al capo degli attinenti una lettera, con la quale lo ragguaglia dell'esito negativo avuto dall'adunanza che doveva tenersi ierlaltro sera e delle conseguenti dimissioni della commissione. Gli rimette inoltre l'elenco delle 21 caffetterie che erano rappresentate all'adunanza, pienamente conforme a quello che abbiamo pubblicato ieri.

In seguito a ciò, la deputazione degli attinenti, composta del capo e di sei consiglieri, terrà quanto prima un' adunanza assieme al comitato estensore del memoriale, per concertarsi circa le misure da prendersi per tutelare gli interessi e la dignità della casta. Subito dopo sarà convocata un' adunanza plenaria degli attinenti per sottoporre alla loro approvazione le decisioni prese.

Gite per mare. Oggi, nel pomeriggio, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.45.

Per Capodistria, coi piroscafi *Santorio*, *Carli* e *Vergerio*. Partenze: da Capodistria alle 1.30, 6.45 e 7 pom.; da Trieste alle 3,15, 3.30, 7.45 e 8 pom.

Per Miramar e Grignano col piroscafo *Melanira*. Partenze: alle 10.15 ant., 3.15 e 7.30 pom.; ritorno alla 1, 6 e 11.30 pomeridiane.

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza all 3, ritorno alle 7 pom.

Il riposo per le tabaccaie. Riceviamo una lettera firmata da alcune *tabacchine*, le quali si lagnano che, ad onta del nuovo orario stabilito dall' autorità di Finanza, affinchè tutte le ragazze addette alla vendita di tabacchi possano avere un po' di riposo ogni otto giorni, molte padrone, infischiandosene dei regolamenti, tengono aperto ancora più del solito. Esortiamo quindi gli organi dell'autorità a vigilare perchè sia impedito questo abuso.

Tombola a scopo pio. Domenica 26 corr. alle $3^1/_2$ pom. nel gran piazzale della caserma avrà luogo un pubblico giuoco di tombola a favore dello Spedale infantile e dell'Asilo per fanciulle con le seguenti vincite: Cinquina 400 corone, prima tombola 600 cor., seconda tombola 400 corone.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 392 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 380; rimangono in cura 956. Fra questi si contano 159 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 72 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 8704.73 corone.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune si rileva che dall'11 al 18 corrente vennero denunciati 16 casi di difterite e croup, (la settimana precedente i casi erano 8), 5 di scarlattina e 5 di febbre tifoidea. Morirono 1 di difterite e croup, 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

Posta per la Marina da guerra. L' Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra *Panther* a Hongkong il 18 corr. alle 8.25 ant. col treno diretto via Cormons-Brindisi, il 21 corr. con lo stesso treno via Cormons-Napoli, e il 25 corr. pure con lo stesso treno via Cormons-Brindisi-Porto Said.

Il controllo della Milizia territoriale per il 1897. Le radunanze di controllo della Milizia territoriale (Landwehr) si terranno nella Caserma della Milizia in Rozzol nei seguenti giorni e nel seguente modo:

Ai 25 ottobre dovranno presentarsi tutti i militi appartenenti all' i. r. Reggimento della Milizia N. 5, portanti il cognome con le iniziali A-G; ai 26 quelli con le iniziali H-O; ai 27 quelli con le iniziali P-S; ai 28 quelli con le iniziali T-Z; ai 29 tutti i militi che hanno servito nei corpi speciali, cioè nell' artiglieria, cavalleria, treno, sanità ecc. ecc. Ai 30 e 31 tutti i militi non appartenenti all'i. r. Reggimento della Milizia N. 5.

Il controllo suppletorio avrà luogo il 20 novembre per tutti i militi appartenenti all'i. r. Reggimento della Milizia N. 5, e il 21 per tutti i militi appartenenti ad altri Reggimenti.

Le operazioni incominceranno alle 9 ant. nei giorni feriali ed alle 10 nei giorni festivi.

Dalla comparsa a questo controllo vanno esenti soltanto coloro che assistettero alle manovre o si trovano al servizio attivo durante quest'anno; inoltre coloro che si sono bensì presentati alle manovre questo anno, ma che per ragioni di salute od altri motivi furono poi licenziati; fuori di questi casi non si potrà accordare una dispensa dalla comparsa alla radunanza che solo per motivi degni di speciale riguardo.

Musica in Piazza. Questa sera alle 7, la Banda cittadina suonerà in Piazza Grande svolgendo il programma ch' era stato annunziato per i concerti di domenica e di martedì passati, che, causa il cattivo tempo, erano stati sospesi.

Cronaca del tempo. Dopo una lunga serie di giornate piovose e tempestose è ritornato il bel tempo, e speriamo che abbia a durare. Il barometro che, caso strano, si mantenne alto sul 764 durante il periodo piovoso è disceso a 756.8 per risalire poi 758.3. La temperatura accenna ad aumentare. La massima di ieri fu di 21 cent. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Cracovia e Punta d'Ostro, nebbia a Ischl. La città più fresca, anzi fredda è Graz, con 8.8 cent., la più calda Malta con 22.2. Il mare è calmo. Predominano venti deboli da Nord-Est.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal bollettino settimanale delle nascite e della mortalità, pubblicato dal civico Ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 5 all' 11 settembre, nacquero nel nostro Comune 47 maschi e 34 femmine. Di questi 81 nati, 11 erano illegittimi. Nello stesso periodo di tempo morirono 49 maschi e 33 femmine. Di questi 82 morti, 37 erano inferiori ai 6 anni. Nella settimana corrispondente del 1896 i decessi erano stati 81.

Degli 82 decessi della settimana scorsa 16 furono determinati da tisi polmonare; 15 da debolezza congenita; 8 da debolezza senile; 6 da enterite; 2 da gastro-enterite acuta; 4 da difterite e croup; 2 da tifo addominale; 1 da scarlattina; 2 da apoplessia; 3 da degenerazioni cancrenose; 14 da altre malattie e 2 per suicidio.

*** Nei primi sette mesi di quest'anno, nacquero nel nostro Comune 1528 maschi (dei quali 213 illegittimi) e 1460 femmine (delle quali 195 illegittime). Il totale dei nati dal gennaio al luglio fu dunque di 2988, contro 3032 del periodo corrispondente del 1896.

I morti, nel periodo dal primo gennaio al 31 luglio, furono: maschi 1364 e femmine 1274. Assieme 2638 contro 2714 del corrispondente periodo del 1896.

Gli inconvenienti del troppo angusto Ponte nuovo. Ieri nel pomeriggio un carro, tirato da due buoi, carico di sacchi di riso, transitava per la riva Carciotti diretto verso il Porto nuovo. Ma giunto all'imboccatura del ponte nuovo, il carro improvvisamente si fermò, essendoglisi sfasciata una delle ruote posteriori. Tutti gli sforzi fatti dal carradore per spingere avanti i buoi e togliere così l'impedimento alla circolazione, riuscirono vani, e si dovette attendere una ruota di ricambio. Durante questo tempo la circolazione delle vetture e del tram sul ponte rimase interrotta.

E fino a quando?!...

Politeama Rossetti. Il circo equestre Henry darà oggi due rappresentazioni: la prima (turno B diurno) alle 4 pom.; la seconda (turno B serale) alle 8.

Circo equestre Belley. Oggi due rappresentazioni: la prima alle 5 pom.; la seconda alle $8^1/_2$. Verrà presentato dal *clown* Silvio per la prima volta un fenomeno rarissimo e cioè un cavallo a 6 gambe.

Un furto misterioso - Assoluzione. Ieri mattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Andrea De Bernardi, d'anni 22, agricoltore, da Monte in quel di Capodistria, accusato del crimine di furto.

Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki.

Nella notte dall' 8 al 9 novembre dello scorso anno, certo Andrea Glavina, villico, da Monte, tornava, verso la mezzanotte, alla sua abitazione, reduce da un ballo che s' era dato a Castel Bona. Strada facendo incontrò Andrea De Bernardi e certo Giovanni Glavina, i quali lo accompagnarono fino a casa. Giunto dinanzi al portone, picchiò, ma, non ottenendo alcuna risposta dai casigliani e, deducendo, da ciò che tutti dormissero, per non perder tempo, presa una scala a piuoli, che si trovava lì presso, l' appoggiò al davanzale della finestra della sua stanza, la quale era aperta e, data la buona notte ai due compagni, vi salì senza rimuovere la scala. Il De Bernardi e Giovanni Glavina se ne andarono, quindi, per i fatti loro.

Andrea Glavina, coricatosi tosto, dormì fino circa alle 4 del mattino, ora in cui si levò per confezionare alcuni pani. Quale non fu la sua meraviglia vedendo la finestra, ch' egli, prima di coricarsi, aveva chiuso, aperta e scoperchiato un cassone, ch' era serrato a chiave. Sospettò subito che, mentr'egli dormiva, fossero venuti i ladri e corse al cassone, dove, di solito, serbava il denaro. Ne era scomparso l'importo di fior. 140 e 14 soldi. Subito la mente gli corse ai due giovani che lo avevano accompagnato a casa.

Avvertita del fatto l' autorità, provocò l'arresto di Giovanni Glavina, sul quale, in ispecial modo, cadevano i suoi sospetti. Senonchè quegli, non essendovi alcuna prova contro di lui, dovette venir rimesso in libertà.

Ormai l'autorità più non sperava di scoprire l'autore del furto, quando, nell'agosto or decorso, propalazioni fatte da certa Maria Marchesich parve portassero un po' di luce nella faccenda.

La Marchesich amoreggiava, da parecchio tempo, col De Bernardi, ma questi, poichè non la trovava proclive ai suoi desideri, andava in giro sparlando di lei. Tale contegno del giovane fece sì che un giorno la ragazza, nel luglio di quest'anno, gli diede come caratteristicamente dicono i veneziani *el balo del impianton*. Il De Bernardi montò in furore e promise alla Marchesich delle busse; ma questa, inasprita, allora disse ciò che sapeva del suo innamorato. Narrò come, avendogli ella detto un giorno, a brucia pelo, poichè nutriva dei sospetti su di lui:

— I ga arestà el Glavina, ma tuti i disi che lui el xe inocente e che ti te xe el ladro.

E lui le avesse risposto:

— È po'? se anca fussi, giusto a ti te tocaria de taser.

Ella disse poi, come l'avesse minacciata con queste precise parole:

— Se ti parli, te taio la testa!

Ciò che, in certo modo, equivaleva a una confessione. Narrò, inoltre, la Marchesich, che il De Bernardi sapeva benissimo dove il Glavina tenesse il denaro, e che egli, nella notte del fatto, era stato veduto aggirarsi intorno alla casa del derubato.

Naturalmente, come queste voci vennero a conoscenza dell'autorità, il De Bernardi fu tosto arrestato e incolpato, quindi, del crimine di furto.

Egli, tanto durante il processo istruttorio quanto ieri, nel suo costituto, si mantenne assolutamente negativo. Sostenne che le cose narrate dalla Marchesich non avevano alcun fondamento, ch' ella voleva vendicarsi di lui perchè aveva reso pubblici alcuni suoi segreti poco edificanti.

La Marchesich, che però, in seguito a proposta della difesa, non venne ammessa all'onore del giuramento, fece questa narrazione:

— La notte del fatto, il De Bernardi venne da me fra le due e le quattro. Sedette in un angolo; era confuso. Notai che dove poggiava la palma destra restava un'impronta di sangue; aveva una lacerazione. Gli chiesi come si fosse ferito, ed egli mi rispose che non lo sapeva.

Ripetè quindi la minaccia surriferita.

Vennero, poi, escussi ben nove testi dei quali nessuno seppe produrre prove reali contro l' accusato, il quale si trincerava molto bene dietro le sue negative.

Antonietta Razen depose:

— Il giorno successivo al fatto, parlai col De Bernardi, il quale mi disse:

— Quando ho saputo dell' arresto del Glavina, tremavo *come la rugiada sulle foglie*.

In conclusione i giudici, non essendo sufficentemente convinti della colpevolezza del De Bernardi, lo mandarono assolto.